



Un'altra immagine del corpo senza vita di Giuseppe Uva, massacrato nel giugno del 2008

a richiedere un'ambulanza, dicendo che alla persona fermata deve essere effettuato un Trattamento sanitario obbligatorio. Uva viene trasferito quindi al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo, viene richiesto il TSO e, verso le 8.30 del mattino, viene trasferito nel reparto psichiatrico dello stesso ospedale. Alle 10.30 viene constatato il decesso per arresto

cardiaco. Dagli esami tossicologici risulta che gli sono stati somministrati dei farmaci, inequivocabilmente e tassativamente controindicati in caso di assunzione di alcol. L'arresto cardiaco è stato provocato da questo "errore". La testimonianza del comandante di polizia ubicato presso il pronto soccorso dell'ospedale riporta alcune affermazioni estremamen-

te significative. La prima: si è venuti a conoscenza della morte di Uva in ritardo «pur non trattandosi come si evince dall'allegato referto medico di evento "non traumatico"» (si legga: è stato un evento traumatico). La seconda: la salma di Uva giaceva «supina e senza abiti, con la parte ossea iniziale del naso in zona frontale, munita di una vistosa ecchimosi

rosso-bluastro, così dicasi per la parte relativa del collo sinistro, le cui ecchimosi proseguivano con discontinuità, su tutta la parete dorsale, lesioni di cui non viene fatta menzione nel verbale medico di accettazione». Il comandante aggiunge: «che non vi è traccia degli slip del "de cuius" e su chi abbia provveduto alla loro rimozione dal corpo, indumento tra l'altro, neppure consegnato ai parenti (probabilmente perché intrisi di sangue)». Nel verbale di sequestro degli indumenti viene evidenziato come sui blue jeans del defunto, tra il cavallo e la zona anale, ci sia una «vistosa macchia di liquido rossastro». L'autopsia è stata fatta in maniere sbrigati-

L'INCHIESTA BLOCCATA

Sostituito il pubblico ministero che aveva avviato accertamenti approfonditi. Si tenta di far morire anche l'inchiesta della magistratura. Gli unici indagati sono due medici.

va e parziale, senza gli esami radiologici necessari ad accertare fratture e minimizzando o ignorando l'importanza delle lesioni presenti sul suo corpo, in particolare sul dorso e nella regione anale. A distanza di 21 mesi dalla morte di Uva l'indagine, tolta al primo Pm che le aveva dato notevole impulso, oltre a languire sembra destinata all'inconcludenza: due medici sono indagati, ma per quanto riguarda la responsabilità di coloro che hanno trattenuto illegalmente Uva e lo hanno sottoposto a violenze, si procede contro ignoti. Due giorni fa l'Avvocato Fabio Anselmo, legale della famiglia Cucchi e, prima, dei genitori di Federico Aldrovandi, ha assunto il patrocinio di Lucia Uva, sorella di Giuseppe, come persona offesa dal reato. ♦

IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
 **0,28€ al giorno**
100€ l'anno
 Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
 **0,56€ al giorno**
200€ l'anno
 Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
 **0,82€ al giorno**
296€ l'anno
 Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità